

**Ronchetti**, *sotto-segretario di Stato per l'interno*.

Il Ministero dell'interno si è spesso occupato del grave argomento delle acque potabili medicinali, curando, a mezzo dei medici provinciali, di migliorare le condizioni igieniche delle numerose nostre sorgenti di acque minerali, tanto per quanto riguarda la manutenzione delle sorgenti e la incolumità di esse, quanto per ciò che si riferisce all'imbottigliamento delle acque a scopo di commercio.

Circolari ed istruzioni in questo senso sono state emanate e, crediamo, con qualche frutto.

E non basta.

Nel regolamento generale sanitario, pubblicato con Regio Decreto 3 febbraio di quest'anno, all'articolo 124 si leggono prescrizioni relative esclusivamente alle sorgenti delle acque minerali ed al loro commercio. In quest'articolo è detto: « È vietato lo smercio delle acque minerali, naturali, le cui fonti non sieno sistemate in modo da tenerle al coperto da accidentali inquinamenti. Queste acque non devono esser messe in commercio, se non confezionate in maniera atta a conservare la proprietà e la purezza originaria. Saranno proibiti: la fabbricazione e lo smercio delle acque minerali o gassose artificiali, la cui preparazione sia fatta con acque non pure o seguendo processi capaci di comunicare proprietà nocive. »

In quest'articolo è segnata la regola generale, seguendo la quale si può sempre disciplinare tutta questa importante materia.

Nè il Ministero dell'interno crede con ciò di aver adempiuto interamente al suo ufficio con queste disposizioni regolamentari.

Il Ministero riconosce la necessità che gli incombe, di redigere, all'uopo, un regolamento speciale. Però non si dissimula le difficoltà che all'uopo si frappongono: da un lato sonvi i doveri della tutela della pubblica igiene; dall'altro, si affaccia la necessità di mantenere quella tutela entro limiti rigorosi, così da non inceppare l'industria di queste acque minerali. Ad ogni modo, assicuro l'onorevole interrogante che il Ministero curerà la redazione di questo regolamento speciale, e lo farà con quella maggior sollecitudine che gli sarà consentita, tenendo conto dell'esperienza, delle condizioni dell'industria di spaccio di queste acque, e continuando frattanto nella vigilanza salutare esercitata fin qui.

**Presidente**. L'onorevole Casciani ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta ricevuta.

**Casciani**. Io potrei anche dirmi completamente soddisfatto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole sotto-segretario di Stato; in quanto mi ha dato assicurazione che il Governo studia con amore questa importante questione, e che si riserva di presentare, con la maggior sollecitudine possibile, un regolamento che tenda a regolare la captazione ed il commercio delle acque minerali. Dove non sono d'accordo con lui, è sull'efficacia delle circolari che furon fatte per regolare questa importante e delicata materia. Perchè, fin qui, non c'è stata, a questo proposito, che una circolare della Direzione Generale di Sanità ai medici provinciali; e questa circolare è rimasta assolutamente inosservata.

Non concordo nemmeno nell'altra riflessione: che, tutelando gli interessi dell'igiene, questi si metterebbero in contrasto con gli interessi dell'industria: perchè io credo che, invece, con questo regolamento, si vengano a tutelare gli interessi dell'industria, più di quel che si tutelino gli interessi dell'igiene. Basterebbe riflettere, a questo proposito, quel che avviene negli altri paesi dove questa industria ha larghissimo sviluppo, e dove è fonte di grandi risorse. Basta pensare a quel che avviene in Francia, in Boemia ed in Germania; basta pensare a tre o quattro nomi di acque note, per poter dire che lo sviluppo dato ad un regolamento che tuteli l'igiene e la captazione delle acque minerali, non solamente non nuoce, ma giova invece ad affermare e ad assicurare l'industria termale.

Per queste considerazioni, confido che, non soltanto nell'interesse dell'igiene, ma anche, e specialmente nell'interesse di quest'industria, che ora è bambina, e che non può crescere, appunto perchè non è tutelata efficacemente da un regolamento, confido che il Ministero dell'interno voglia emanare un regolamento che disciplini la captazione, l'igiene, ed il commercio delle acque minerali.

**Presidente**. Le interrogazioni sono esaurite.

**Presentazione di due disegni di legge.**

**Baccelli Guido**, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Chiedo di parlare.

**Presidente**. Ne ha facoltà.